Venerdì 26 Gennaio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 23.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 pei gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

L'Amministrazione ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Per la regolare amministrazione d'un Giornale è indispensabile la maggior puntualità dei Soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, *o di* articoli comunicati, *si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandoci a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le* cartoline postali *si può trasmettere qualunque importo, anche di pochi centesimi.*

La guerra anglo-boera

La presa di Spionskop da parte degli inglesi.

E' giunto al Ministero della guerra il seguente telegramma del generale Buller da Spearmanscamp, mezzanotte 25: «Le truppe del generale Warren occuparono la scorsa notte Spionskop, sorprendendovi una piccola guarnigione boera che fuggì. Spionskop viene tenuta occupata dai nostri sebbene fossimo attaccati vivamente durante tutta la giornata dal fuoco dell'artiglieria boera che era specialmente dannoso. Temo che le nostre perdite sieno considerevoli. Il generale Woodgate è gravemente ferito.

Il generale Warren crede di aver reso insostenibile la posizione del nemico.»

I giornali considerano importante la presa di Spionskop, ma non decisiva. Gli inglesi si troveranno nella necessità di disputare lentamente il terreno ai boeri.

Le perdite degli inglesi.

Il *Daily Cronicle* dice: Le perdite degli inglesi, secondo documenti ufficiali, ascendono dal principio della campagna a 8216 uomini, di cui 1364 morti.

Il discorso di Morley.

Londra, 25 — L'ex-ministro liberale, sir Morley, parlando a Farfar, criticò l'imperialismo, i negoziati ed i preparativi della guerra. Dichiarò che Cecil Rhodes ingannò tutti, e terminò dicendo che l'Inghilterra si è lanciata in una cattiva avventura.

L'entusiasmo della colonia inglese. — I giudizii dei circoli militari a Roma.

Roma, 25. — La colonia inglese è entusiasta per la vittoria delle truppe inglesi comandate dal generale Warren a Spionskop (Natal), una posizione al nord del fiume Tugela, dominante le colline onde i boeri cannoneggiano Ladysmith.

I competenti osservano che il successo è bensì importante per le conseguenze che potrà avere sulla condotta della guerra, ma che non è decisivo, finchè l'assedio di Ladysmith permane.

Per l'Esposizione di Verona.

Il direttore delle Gabelle ha diretto una circolare alle dogane di confine nella quale autorizza di accordare il permesso d'importazione temporanea di macchine ed utensili destinati alla Esposizione di Verona.

Il Brasile e l'Italia

Una lettera dell'on. Gavotti al Presidente del Consiglio

(Continuazione vedi numero 21, 22).

(*A. T.*) — «E' indubitato che il Brasile ha bisogno dell'opera intelligente ed attiva del nostro colono per dissodare i suoi immensi territorii e sviscerarne gli occulti tesori; la mitezza d'animo, la resistente fibra temprata ai più faticosi lavori, la bontà e morigeratezza dei nostri lavoratori come sono apprezzate da tutta Europa, così sono altamente considerate da tutti gli Stati Brasiliani. E' quindi evidente che, incamminata la nostra emigrazione per quei luoghi, il Governo Federale e quelli dei singoli Stati saranno disposti a fare al Governo italiano quelle ragionevoli concessioni che abbiano per oggetto la tutela dei nostri emigranti.

«Anzitutto il Governo italiano dovrebbe chiedere l'annullamento di disposizioni contrarie ai principii del Diritto delle genti e ai dettami e ai sentimenti di umanità, come quella di cui nel Regolamento sanitario per i porti del Brasile all'articolo 53, paragrafo unice e che suona:

«Eccezionalmente potrà pure essere «respinto dai porti della Repubblica il «bastimento che trasportando gran numero di passeggeri e trovandosi gran- «demente infezionato, avesse perduto «molti ammalati durante il viaggio e «minacciasse la trasmissione della ma- «lattia al Paese».

«Disposizione questa, che segna, oltrechè un anacronismo nella storia della civiltà, un disconoscimento dei principii solennemente riconosciuti dalla Convenzione sanitaria stipulata nel 1852 a Parigi fra ben dodici potenze, le quali si garantirono reciprocamente «que jamais aucune mesure sanitaire «n'ira jusqu'à repousser un batiment «quel qu'il soit» i principii accettati esplicitamente *dallo stesso Brasile* nella convenzione sanitaria che ebbe a conchiudere nel 1889 con l'Argentina e l'Uruguay, la quale dichiara all'articolo 3 che le parti contraenti si obbligano «à ne pas recourir à la fer- «meture des ports respectifs ni au «renvoi d'aucun navire quelque soit «l'état sanitaire du bord.»

Se il Governo Federale del Brasile o i singoli Stati Confederati vogliono promuovere la immigrazione di grandi masse di lavoratori, hanno il dovere di provvedersi di Lazzaretti e Stazioni sanitarie, ove sieno ricevuti convenientemente in qualunque caso, anche quando a bordo di una nave si fosse manifestata una malattia contagiosa.

Oltre di che si rende indispensabile la revoca del Decreto che obbliga le navi, le quali trasportano emigranti, a recarsi all'isola Grande per effettuare le disinfezioni, e ciò anche quando la mortalità durante la traversata fu nulla o regolare; questo perchè nella fermata talora di due o tre giorni in detta isola gli emigranti sono esposti a non lievi sofferenze, oltre a che havvi pure il pericolo che essi contraggano malattie epidemiche, trovandosi a contatti pericolosi.

(Continua).

Un delitto d'estetica di mezzo secolo fa

Castelfranco Veneto, 23 gennaio.

Fu appunto una cinquantina d'anni fa, che sprezzando la Dea del bello — l'Estetica — i preposti di Castelfranco Veneto permisero si ergesse un fabbricato, somigliante in tutto ad un enorme scatolone rettangolare di carta ridosso alle mura correnti in linea retta, rompendo così la bellezza severa e poetica del vecchio castello che tuttora sfida l'ala sovvertitrice del tempo.

Certo una causa ci deve essere stata ed io non la trovo in altro, se non in un solo fatto. Torniamo quindi una cinquantina d'anni indietro e vedremo come può essere avvenuto il delitto d'estetica del quale parliamo.

Mezzo secolo fa, ridosso alla vecchia mura, ed a sinistra del torrione principale quasi appiccata ad essa, vi era una casa, che offriva, ben si può immaginare, poco dilettevole vista agli amatori del bello. Vuoi che la secolare mura soffrisse nel vedersi quel cataplasma alla base, o vuoi, molto più probabilmente che il lavorio dell'acqua e del tempo ne avesse indebolite le fondamenta, il fatto sta che una bella notte.. cioè una brutta notte, e fu quella del 19 febbraio 1847 mentre al teatro accademico si applaudiva alla celebre cantante Bom, la mura crollò schiantando dalle fondamenta e seppellendo nella sua caduta la casa e chi in essa abitava, traendo col suo scrosciante rombo dal sonno gli abitanti della bella e gaia Città.

Certo dopo la caduta di parte della secolare mura, il Castello doveva presentare uno squarcio enorme, squarcio che esiste tutt'ora nascosto in parte dell'enorme scatolone di cui parlai più sopra e da altre scatole di minori dimensioni.

Io sono convinto che la causa della erezione di quel sfacciato dado bianco sia stato appunto lo squarcio enorme pel quale i preposti di quel tempo alle cose del comune economizzando, hanno trovato più opportuno permettere il delitto d'estetica anzichè ricostruire la già caduta muraglia.

Quasi sembrerebbe che quei nostri nonni non avessero la conoscenza del bello, cui dopo la Grecia dobbiamo andar superbi di possedere e d'amare, di quel bello che crea l'opera d'arte, la quale fermenta nella coscienza individuale dei nostri artisti.

La bellezza in noi tardi nepoti desta un desiderio di divinità, un amore infinito che da le ali al nostro animo, dirigendone il volo verso le regioni della idealità e dell'arte. Noi ammiriamo queste colossali costruzioni, e sebbene il genio in esse rimanga un incognito, pure vi è tanta sapienza d'estetica positiva, sì che deploriamo vedendole deturpate o lasciate in abbandono quasi fossero destinate a perire per lenta consunzione.

Io sto per la ricostruzione e studio dell'antico poichè appena risorte le arti In Italia ed intrapresi gli studi, rinvagando il passato, fu allora che gli animi scossi dalle meraviglie del genio greco, scossi dai prodigi di *Leonardo*, di Raffaello e di Michelangelo, si accesero di un vivo amore per esse ed a Roma a Firenze ed a Venezia sembrò fosse tornato il tempo dei famosi ateniesi, tante furono le meravigliose opere create. Sono persuaso che quando le sane teorie ben comprese da uomini periti nell'arte, spoglie da quelle nebbie trascendentali del simbolismo ed affini, verranno diffuse in forma graziosa, quando lascieremo da banda la parte morta della scienza, ritenendo soltanto la parte animatrice e vivificante, l'amore pel bello scenderà ancora ad infiammare l'anima del popolo che deve seguendo la linea retta, diventare cooperatore ed artista, ed allorchè i capilavori si antichi che moderni saranno proposti a modello, senza impiastricciature nelle secolari costruzioni, con anormalità di nessun stile architettonico, l'estetica anzichè essere un freno ed inciampo, sarà faro al perfezionamento del gusto artistico e non servirà soltanto di trattenimento ai dotti.

Anche Winchelmann ai suoi tempi dubitava che gli studi dell'antico con tanto amore promossi potessero servire ad altra cosa che a nobile occupazione di eruditi, eppure egli stesso ed il Mengs, che di conserva con Lui trattò la parte positiva dell'estetica, se potessero vedere il frutto delle estetiche loro elucubrazioni, si accorgerebbero che il risorgimento del buon gusto nelle arti in molta parte è dovuta ai loro studi.

Grandissima è la potenza del bello, del vero, del geniale, sul cuore umano; avidi noi siamo delle cose che piacendo migliorano, è vivo il nostro attaccamento per quelle che ci cadono sotto i sensi; però la ragione di esse è posta sotto i penetrali della filosofia; ci si aprano le porte del tempio, ma prima iniziateci acciocchè profani non abbiano ad entrare a contaminarlo.

Sappiamo però che ai tempi di Pericle e di Leone, non vi furono estetiche, eppure vi furono un Fidia ed un Michelangiolo, ma in questi vi era forza di sentire, ardita potenza d'immaginazione e senso entusiastico per l'arte.

Ora l'educazione estetica della nostra gioventù nutre quel vivo sentire, quell'alto pensare, quella confidenza in sè, che fa superare gli ostacoli, e che se non passa per temerità riesce a sicura meta? Io credo che sì, poichè fra noi il sentimento del bello e pel bello non è estinto; fra la generale noncuranza vi hanno degli ingegni di sì profonda potenza intuitiva che possono e sanno spaziare nelle regioni dell'astrazione a contemplarvi e rivelarci i più supremi e generali principi dell'arte vera, sebbene l'estetica pratica ed estetica filosofica sieno in continuo dissidio fra loro.

Ma lasciamo il campo scientifico e torniamo a noi.

L'apparenza estetica e poetica di Castelfranco Veneto, avvince, poichè nelle sere lunari mentre tutto è silenzio e s'ode soltanto lo stormire dell'edera fortemente abbarbicata alle cupe mura, esso si disegna nettamente nell'aria ed appare quale vecchia costruzione piena di sogni, avida di narrare ai nepoti il proprio passato.

In quelle sere, contemplandolo, rivivono nel nostro pensiero, e lotte e battaglie, assedi, rapine e devastazioni, ma anche ci richiama nel suo eloquente silenzio, il dolce suono della mandòla e la voce del troviero, che avrà magnificato con lodi un Alberico da Romano od un Gerardo da Camino... oppure si sarà soffermato nell'androne a novellar d'armi e d'amore.

Il pensiero allora si perde fra tanta poesia, ed il passato storico rivive fulgido con i suoi terrori di lotte e d'incendi, ed il Castello rigido, severo nelle sue corrette linee ci mostra tutta l'austerità dei suoi tempi.

Ma breve è il sogno, poichè là ove una volta rumorosamente e pesantemente scendeva il ponte levatoio, ora si erge stridendo, in tinta biancastra, il già sopradetto scatolone che toglie, spezzando la severità della linea, la tonalità delle tinte, quindi la bellezza dell'estetica e dell'arte.

Prof. Pietro Andreatta.

DA GORIZIA.

25 gennaio.

Per Giordano Bruno. — Il comitato per commemorare il quarto centenario di Giordano Bruno ha già chiesto al Municipio il permesso di tenere nella sala comunale una lettura sulle opere del martire nolano. Nella lettera di domanda si fa appello allo spirito liberale cui sempre, in ogni atto della vita pubblica, l'illustrissimo nostro podestà si è inspirato. Se nonchè, a parer mio, ciò sarà valevole per un tempo che fu; ma non per oggi. So in antecipazione che il Consiglio, nel quale verrà portata quella domanda, risponderà negativamente, ed il podestà, se forse anche non influenzerà sopra quel voto, certo non esorterà per una adesione.

Il giornale clericale già ne parlò. Dice che il Consiglio attuale non gode le sue simpatie, ma cionullameno lo esorta a rispondere negativamente. E tranne un paio di consiglieri, c'è da scommettere che gli altri ascolteranno la esortazione del giornale clericale!...

Edificio scolastico. — Altra volta vi ho parlato dell'urgente bisogno di riparare gli edifici scolastici al passaggio Edling, o meglio di atterrare quelle impossibili catapecchie e rifabbricare un edificio secondo i bisogni dettati dalle leggi scolastiche. Di questa idea è stato compenetrato anche il consiglio comunale, il quale, in una delle ultime sedute, ordinava al Municipio di presentare un fabbisogno ed un progetto di fabbrica. Fino a qui le cose andarono bene. Ma non si trova di approvare l'idea ch'ebbe il Mumicipio di affidare il progetto ad un architetto di Trieste e si aggiunge: Si vuole costruire qualche cosa di serio, di monumentale, di architettonico? Allora si doveva bandire un concorso. Si vuole fare cosa semplice, modesta? Allora, qualunque disegnatore tecnico è buono a prepararne il progetto, poichè può farlo colla scorta di libri che prescrivono le costruzioni in base alle leggi scolastiche. Nel primo caso ci sarà una spesa rilevante pel progetto e si doveva aprire concorso, nel secondo caso la spesa dovrebbe essere insignificante e non v'è bisogno di specialisti.

Una conferenza al nostro Gabinetto di lettura. — Fra i conferenzieri più gustati non solo qui, ma anche nelle aule della *Minerva* di Trieste, vi è il nostro Alberto Michstätter. Se per Trieste egli

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

FATALITÀ.

NOVELLA

DI GINO DAMIN.

Seduto sopra un mucchio di cordami, a due passi dal cantiere di Don Cicillo, con gli occhi pensosi rivolti verso le sconfinate immensità del suo mare, Pietruccio Frontino non sapeva darsi pace di dover abbandonare la sua famiglia per recarsi in Italia, come laggiù quei buoni isolani sono soliti a chiamare il continente.

E per quanto mastro Misciu, che aveva fatto il carabiniere nelle Puglie, allora dei famosi moti del maggio, si sbracciasse a persuaderlo che lassù il pane è bello, bianco, e che c'è un mare con mille riflessi azzurrognoli, come quello che baciava in quel momento i loro piedi, pure non c'era caso: Pietruccio s'era incaponito nell'idea che, all'infuori della *sua* isola, non vi fosse altro mondo.

Per cui il pensiero d'andar a tastoni incontro all'ignoto, lo rendeva d'una tristezza cupa e profonda, mettendogli addosso un senso arcano di sbigottimento, che in lui, rotto ai disagi della vita marinoresca, ed avezzo a guardar infaccia la morte con fronte serena, quando i marosi pareva lo volessero inghiottir vivo con la sua barca, aveva tutta l'aria d'una solenne stonatura.

Eppure conveniva partire. I bambini strillavano per fame, e la moglie, la sua Lola, mezza malata di petto, a nessuno poteva esser utile e poco alle sue creature, chè di dodici mesi dell'anno, si e no che quattro ne passasse in piedi, la sventurata.

Gli affari di Pietruccio, il quale anni addietro era proprietario d'un piccolo cantiere, dopochè una società inglese gli aveva fatto lo sgambetto, costruendone lì appresso uno di più grandioso assai, volgevano tanto male, che fu costretto a metter tanto di catenaccio alla porta del suo stabilimento. E se volle liberarsene dalle molestie continue dei creditori, dovette vendere la roba per poco e per niente.

Se lo rammentava sempre quel giorno, il nostro infelice Pietruccio, in cui dovette ricorrere a quell'estrema tavola di salvezza, e, se lo rammentava come il naufrago scienziato ricorderebbe la sua ricca collezione, frutto di faticose indagini e di studi profondi, perduta nelle immensità misteriose degli abissi marini.

Dal cantiere passò a fare il pescatore di corallo, pur di tirarla a campare; poi si volle provare nelle saline, ma quell'umidità acre poco gli confaceva. Insomma accumulando, senza più riflettervi, pazzie sopra pazzie, la mandava una di costa all'altra, come l'avemarie nella coconcina, facendone tratto alcuna più grossa, che tenesse luogo di paternostro.

Povero Pietruccio! Eppure anche lui aveva ben diritto di vivere e la sua famiglia a chi doveva chiedere il pane?

— Ma mettiti nella mangiatoia del governo — gli sussurrava Don Peppino, il padrone della fattoria lì appresso a casa sua.

— Vuoi che ci parli io all'eccellenza, che giusto deve arrivare proprio oggi da Roma? — gli chiese Don Vincenzino, il ben noto azzeccagarbugli del paese, dalle basette eternamente impomatate, il grande elettore, l'infaticabile collezionista di lettere raccomandatizie.

Pietruccio non sapeva a qual santo votarsi. Egli stava ascoltando le offerte di quei tirapiedi, impassibile, con una certa maschera d'indifferenza orientale, che è la caratteristica del popolano di Sicilia, ed invaso da quella sua solita incertezza paurosa dell'ignoto, come se lo avessero spronato allora allora ad imbarcarsi per una spedizione polare.

Avrebbe voluto non allontanarsi dal paese suo, od almeno dall'*isola benedetta* — come la chiamava tante volte — ecco cosa voleva lui, ecco l'ideale dell'ostrica, che noi non abbiamo altro motivo di trovarlo ridicolo, che quello di non esser nati ostriche anche noi.

Ma quando Pietruccio s'accorse che per vivere, bisogna pur mangiare e che alla sua Lola non andava più a genio il cacio, ma le avrebbe voluto invece qualche po' di brodo e della carne, allora corse da Don Vincenzino e si raccomandò a lui.

— Tanto a questa si doveva venirci — pensava fra sè — fuori il dente dunque e fuori il dolore!

—

L'ordine diceva chiaro. Col primo aprile Pietruccio Frontino, nominato vuotacassette postale, doveva raggiungere la sua nuova destinazione in una città del Piemonte, lassù, lassù, lontano, proprio alle falde delle Alpi nevose.

Se non avesse letta quella lettera con tanto di stemma reale in bleu, impresso sull'angolo superiore sinistro della carta, e con la firma dell'eccellenza, c'era da dubitare che si trattasse d'un vero pesce di stagione.

La retribuzione non era disprezzabile: sessanta lirette al mese. Certamente non erano un gran che, ma per uno avvezzo a vivere come lui alla buona di Dio, senza sapere se all'indomani egli poteva sfamare le sue creature, quella paga sicura, che avrebbe riscosso ad ogni primo del mese con infallibilità cronometrica, costituiva in certo modo una piccola risorsa o quanto meno significava che la sua famiglia non sarebbe più morta d'inedia.

— E così, Lola, dovremo dirci addio. Ma sarà per poco, sai, giacchè Don Vincenzino mi promise d'interessare presto l'Eccellenza per il mio ritorno. Accetta intanto, egli mi disse, e del poi, non te ne incaricare.

— Io lo avrò il coraggio, Pietruccio, ma già questo disseparsi, quando ci si ama così, è un vero guaio, è proprio una lima al cuore. — Un colpo di tosse secca, trasfuse ad un tratto sulle guancie di Lola, già terree e smunte dal maledetto male che non perdona, un improvviso rossore, come due placche dipinte d'un carminio acceso, dando agli occhi pensosi un espressione di terrore spasmodico, rendendogli lagrimosi per lo sforzo immane dei polmoni già inesorabilmente logorati.

— Non è vero, babbo, che quando tornerai dall'Italia, ti verremo ad incontrare alla banchina tutti quanti? E vedrai mammà come starà bene allora e come sarà bella con quell'abito di seta che le regalasti da S. Rosalia... Anche Nunziatina sarà più grandicella allora...

(Continua)

ha il vanto di aver più volte divertito ed interessato un consesso che la coppia e *l'élite* dei suoi conferenzieri ha reso giustamente difficile, qui il Michstädter ha quello di aver sbugiardato il proverbio: *Nemo propheta in patria.*

L'annuncio di una sua conferenza è sempre una festa fra i suoi ascoltatori che affollano del nostro circolo letterario, accolgono il conferenziere con massima simpatia, lo seguono con sempre sostenuta attenzione, ed esilarati o commossi, divertiti ed interessati sempre, lo rimeritano di approvazioni continue e vivissimi applausi.

Nella conferenza l'ingegno pronto e svegliato dal Michstädter, lo spirito di cui la punta è sempre smuzzata dalla bontà del suo cuore e che lo porta alla fine osservazione degli uomini e delle cose, il senso critico in lui tanto sviluppato e la molta e svariata coltura, danno alla sua conferenza la forma tipica che più seduce ed attrae. Pigliando a soggetto un mobile di casa, in apparenza dei più comuni e prosaici: *Il letto*, egli ha saputo ieri sera da questo punto di partenza giungere alle vibrazioni più segrete ed appassionate del cuore, fare la storia delle anime, della famiglia, della società, in quanto questa storia ha di più delicato e di più umano dalla culla alla tomba. Non occorre che vi parli del grande successo che ha ottenuto.

Calzolaio disgraziato. — Venerdì della scorsa settimana, il calzolaio Francesco Musnich d'anni 38 partiva dal suo paese cioè da Caporetto, per due siti ivi vicini a portare degli stivali e non fece più ritorno. Era diretto a Libusinia ed a Versno, località quest'ultima in montagna, sul versante sud del Korn. In quel giorno in tutta la regione fu un tempo indiavolato e pare che il Musnich da un colpo di bora sia stato precipitato giù in un burrone ove venne trovato jeri deforme cadavere. La salma fu levata da colà e trasportata nel cimitero di Caporetto ove venne prontamente tumulata.

Una convocazione di uomini politici a Trieste. — Da molto tempo i due grandi partiti che fanno la pioggia ed il bel tempo in Austria cioè i tedeschi e gli slavi coalizzati pretendono dal Governo una legge che regoli le lingue da usarsi nelle relazioni cogli uffici dello Stato. Una legge in questo senso pare che il Governo quanto prima la promulgherà e cioè ne farà oggetto di discussione ai Parlamenti. Noi italiani certamente da quella legge non avremo che danno. Ma non bisogna per questo scoraggiarsi e perdersi d'animo. Ed è per questo che domenica a Trieste, vennero invitate 44 persone che appartengono a direzioni di associazioni politiche, capi comuni, Deputati al Parlamento ed alla Dieta, assessori provinciali ecc. tanto nel Goriziano, quanto nell'Istria e Trieste che furono chiamati colà per intendersi sul da farsi di fronte a quella minacciata legge, dalla quale, dice esplicitamente la circolare, non possono che attendere ulteriore danno al nostro patrimonio nazionale.

In base poi agli accordi che verranno presi da questa assemblea, verrà delineata la linea di condotta che dovrà tenere il Club italiano a Vienna, durante le discussioni al Parlamento.

La nostra questione ferroviaria. — Leggesi che il Ministero si è deciso per una delle tante varianti della ferrovia dei Tauri. Se ciò è vero, non potrà mancare che venga decisa anche la nostra questione ferroviaria, giacchè questa sta in assoluta relazione con quella.

Clericali illogici. — Vi ho annunciato che domenica il socialista Candutti nella seduta della Lega, esternò il suo malcontento sulla circostanza che la Lega sussidia dei giovani che si dedicano al sacerdozio, i quali poi diventano preti anti-italiani. Il giornale clericale di qui attacca il Candutti colle solite villanie, nelle quali io non voglio entrare. Constato solo che i clericali osteggiano la Lega quanto possono, ma quando si vuole togliere loro dei sussidi di questa *satanica* società, strillano. Si capisce che i clericali in fatto di danari sostengono la tesi del fu ministro Grimaldi che disse l'aritmetica non essere un'opinione.

Incendio spaventoso a Ferrara.

Due vittime.

Ieri mattina a Ferrara si è sviluppato un incendio nella casa e nei magazzini del sig. Tedeschi. I pompieri domarono con fatica l'incendio che aveva preso proporzioni spaventose. Vennero salvate parecchie persone, fra le quali una puerpera.

Mentre un pompiere tentava il salvataggio di una trentacinquenne, causa la rottura della scala, i due infelici precipitarono a terra da un'altezza di dieci metri.

La donna restò morta sul colpo, il pompiere fu trasportato all'Ospedale, ove venne operato di craniotomia, ma dopo poche ore cessò di vivere.

La cittadinanza è dolorosamente impressionata dal luttuoso fatto.

Iperbiotina Malesci

(Vediavviso in 4.a pagina)

Il delitto di Verona.

Il tragico fatto che ha così vivamente impressionato la cittadinanza veronese è sempre oggetto della più viva curiosità, tanto più ora che si è aggiunto il timore che l'autorità giudiziaria abbia perduto la strada maestra.

Gli amici e conoscenti del tenente Trivulzio non sanno darsi pace del suo arresto, sapendolo giovane mite, buono, cortese, buon camerata e leale soldato.

Ma la circostanza che l'autorità giudiziaria insista nel provvedimento e le stesse dichiarazioni del tenente Trivulzio, il quale pare abbia riconosciuto che qualche inizio a suo carico è incontestabile, dato che i resti della donna squartata siano dell'Isolina Canuti, lasciano sospettare che il giovane tenente Trivulzio non voglia squarciare il mistero per non rendersi delatore, inspirato in ciò a quel sentimento di bontà e di cavalleria che gli sono proprii e che tutti gli attribuiscono.

Sul nome del tenente dei bersaglieri Petrini, residente in Ancona stanno per finire le molteplici chiacchere di questi giorni.

Si assicura da fonte ineccepibile che il Petrini trovasi ancora ad Ancona e si dice che da sei mesi circa non vedeva la Isolina Canuti.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Verona attenuò l'imputazione nei riguardi della levatrice Friedmann e del tenente Trivulzio. Anzichè di procurato aborto a fine di uccidere, essi sarebbero ora imputati di cooperazione e complicità nel reato di procurato aborto seguito da morte, che è previsto dall'art. 382 del Codice Penale (1) nei riguardi del Trivulzio, coll'aggravante di cui l'art. 384 per la Friedmann.

Non resta più alcun dubbio che i pezzi trovati nell'Adige appartengano alla ragazza Isolina Canuti.

Domenica si procederà al prosciugamento del canale industriale per fare altre ricerche.

—

Ieri sera è arrivato a Udine il fratello del tenente Carlo Trivulzio, ch'è sotto le armi alla Spezia, e ripartì subito per Verona. Del resto la madre del tenente non ebbe altre comunicazioni all'infuori del telegramma del Colonnello del 6o Alpini, di cui ieri facemmo cenno.

(1) Art. 382. — Chiunque procura l'aborto ad una donna, col consenso di lei, è punito con la reclusione da trenta mesi a cinque anni. Se, in conseguenza del fatto dell'aborto o dei mezzi adoperati per procurarlo, avvenga la morte della donna, la pena è della reclusione da quattro a sette anni; ed è da cinque a dieci anni se avvenga la morte per essersi adoperati mezzi più pericolosi di quelli ai quali essa abbia consentito.

L'art. 384 riflette le persone che esercitano una professione sanitaria e stabilisce per esse l'aumento della pena di un sesto.

Cronaca Provinciale

Navarons di Medun.

Interpellanza. — *20 gennaio.* — Mi consta positivamente che i consiglieri di Navarons — in seguito all'articolo inserito sul *Cittadino Italiano* del 13 14 gennaio — abbiano l'intenzione di presentare apposita interpellanza al Sindaco, perchè venga trattata in una delle prime sedute del Consiglio comunale, tendente ad assodare l'operato della passata Amministrazione conforme a verità e sull'indirizzo che intendesi dare alla nuova.

A Navarons come a Spilimbergo, è ben nota l'officina in cui vengono fabbricati tali articoli, traboccanti di *ingiustificati* odii e personalità: calunniate, calunniate — ricordava Voltaire — che qualche cosa resterà... Malgrado ciò, da quanto posso arguire, i Consiglieri delle Frazioni sono più che disposti a coadiuvare l'attuale Amministrazione comunale, purchè continui a cooperare al progrediente sviluppo civile e commerciale del Comune, senza staccarsi dal programma *di ben ponderate economie,* e purchè non dia ascolto ai male intenzionati che colle loro insinuazioni cercano di mettere la discordia anche fra le persone che si stimano e si rispettano.

Se poi fosse altrimenti, i Consiglieri delle frazioni di Toppo e di Navarons saprebbero qual'è il loro devere.

Vi terrò informato in seguito sulle risultanze dell'interpellanza.

Al nostro Corrispondente in Navarons. — Causa uno smarrimento, appena oggi pubblichiamo la sua corrispondenza, e proprio al momento in cui fu rinvenuta. Tante scuse per l'involontario ritardo.

S. Giov. di Manzano.

Carnevale. — *24 gennaio.* — Nella Sala *Regina Margherita* in S. Giovanni di Manzano, con il giorno 21 u. s. cominciava la prima festa da ballo, con molto concorso di forestieri specialmente d'oltre Judri, che applaudirono l'orchestra di Cividale diretta dal valente giovane sig. A. Zanuttini.

Altre feste avranno luogo nei giorni 28 gennaio e 11, 25, 27 febbraio. Nelle ultime due feste verranno distribuiti i premi ai tre migliori gruppi di maschere, come da manifesto.

Palmanova.

L'inaugurazione della illuminazione elettrica.

25 gennaio. — Come vi ho scritto, sabato si inaugurerà qui la illuminazione a luce elettrica, i cui apparati furono condotti a termine dalla ben nota ditta Giorgio Galatti di Trieste.

Certo, il culmine della festività lo si avrà a teatro, dove si darà un ballo sociale con pesca di beneficenza, concorrendo la ditta medesima assai gentilmente alla riuscita della festa con l'offerta veramente splendida di inondare il teatro con un mare di luce: quattro lampade ad arco della forza di 800 candele ciascuna! Nè basta: vi sarà un projettore elettrico sullo storico Duomo, il quale espanderà i suoi raggi tutto all'ingiro per un circuito di ben sei chilometri!

L'impianto della illuminazione elettrica nella nostra cittadella fu eseguito senza risparmi di spesa e secondo gli ultimi trovati dell'elettricismo, questa branca dell'umano sapere, la quale fa così rapidi e meravigliosi e continui progressi. Onde generalmente il signor Galatti è lodato; nè mai lodi furono più meritate. E gode l'animo a noi Palmarini che abbiamo con Trieste tanti vincoli di simpatia speciale oltre quelli della fratellanza nazionale; gode l'animo nel sapere triestino chi cerca con tanto disinteresse di dotare la città nostra di una illuminazione che nulla avrà da invidiare alle città più importanti.

Banchetto. — **Ballo sociale.** — *25 gennaio.* — A festeggiare l'inaugurazione della luce elettrica, domenica 28 corr., nella sala *Stella d'oro* avrà luogo un banchetto cittadino al quale saranno invitate le Autorità ed il signor Giorgio Galatti. Il grandioso avvenimento difatti non poteva passare inosservato e lasciare indifferenti i cittadini di Palmanova che sempre, non fra i secondi, salutano i prodotti della scienza, del progresso e della civiltà. Qui la luce elettrica sarà del massimo effetto per la perfetta regolarità delle vie e delle piazze — sarà risplendente nell'ora umida e nera della notte — sarà benefica perchè raccoglierà indistintamente tutti i cittadini, ad un agape fraterno, nel quale, tra i brindisi schioppiettanti di brio e di pensiero, si ritempreranno gli animi alle lotte feconde e generose dell'avvenire.

Del banchetto di darò dettagliata relazione.

—

Ed anche per il ballo sociale del 27 ferve febbrilmente il lavoro. La trasformazione del teatro e l'addobbo è pressochè ultimato e squadriglie di giovanotti percorrono la città e galoppano nei paesi amici a raccogliere adesioni. Anche nei cittadini vi è grande animazione, preparazione ed ansia. L'argomento di tutti i giorni e di tutte le ore, è il ballo.

Nel ballo i vecchi evocano dolci rimembranze — nel ballo i giovani esplicano l'anima riboccante di poesia. Le ragazze, questo benedetto sesso gentile, sole e profumo della grama vita, istillano il cervellino di più per scegliere la toilettes adatta alla serata: «Bianco? Rosa? Celeste?. E quale sarà l'effetto della tinta con luce elettrica d'una forza così potente?...

Dio mio, Dio mio, quale pensiero, quale disperazione!... »

Anche la pesca riuscirà ricchissima, svariatissima ed imponente. Vi sarà di tutto. Dalla gioia allo zampino di Bologna — dal cestellino artistico al trionfo di fiori — dalla bottiglia di vino generoso alla sveglia maestosa e ricca. Anche un vitello, un vitello vivo di carne ed ossa, regalo del comitato filarmonico, si troverà in quella sera sulla scena in mezzo ai gingilli ed ai fiori.

Insomma fu in tutti una gara di generosità e di genialità per offrire a tutti il mezzo di passare, beneficando, una notte di paradiso. (*a.*)

Gemona.

Società operaia. — Domenica 28 corr. i soci della nostra Società operaia sono convocati in assemblea generale per l'approvazione del Rendiconto 1899, per l'elezione del Presidente e di sei consiglieri.

Dal rendiconto comunicatoci, apprendiamo che le entrate furono, nel corso dell'anno, di lire 2896.07; le uscite (delle quali 925.40 per sussidi), di lire 2074.08; il civanzo, di lire 821.99 Il patrimonio al 31 dicembre saliva a lire 20345.06

Vedemmo con piacere che i soci, da 235 c'erano al 31 dicembre 1898, aumentarono a 301 nel 31 dicembre 1899.

Pordenone.

Ottima notizia — *25 gennaio. (B).* — Con piacere lessi la corrispondenza di Aviano, da dove risulta che l'egregio ingegnere Salice dott. Luigi si recherà tosto sopra luogo per le pratiche necessarie alla espropriazione dei terreni per i grandiosi lavori di deviazione d'acqua dal Cellina.

Naturale, quindi, che i numerosi operai che si recano all'estero, potranno così trovare lavoro in patria.

Le dichiarazioni di un sacerdote a proposito di recenti funerali civili

On. Direzione del giornale «La Patria del Friuli».

Capitatomi a caso il N. 18 di codesto Giornale, vi leggo una corrispondenza da Pordenone sui funebri civili fatti alla salma del defunto Alvise Rossi, nella quale si taccia d'intransigenza o peggio l'autorità ecclesiastica pel diniego dell'accompagnamento religioso, o si bistratta bassamente il clero in generale, portando a cielo le virtù dell'estinto che, secondo la detta corrispondenza, visse e morì nell'osservanza della legge di Cristo. Ma Cristo nella sua legge ha elevato il matrimonio, base e fondamento della famiglia cristiana, alla dignità di Sacramento, cui tutti i fedeli, che desiderano accompagnarsi, devono celebrare in Chiesa alla presenza del Parroco, pena la privazione degli spirituali favori, come l'atto civile deve farsi in Municipio davanti al Sindaco, pena la privazione degli effetti civili del matrimonio, per quanto i due conjugi rispettino tutte le altre leggi dello Stato. Eppure, contro questo, nè contro i suoi rappresentanti, si osa fiatare, riservando tutte le ire e gli insulti alla Chiesa ed a'suoi ministri ossequienti ai propri doveri.

Se ai parenti ed agli amici del defunto stavano tanto (ed in ciò lodevolmente) a cuore i funerali religiosi, perchè non adoperarsi con lui vivente, almeno durante la sua ultima e lunga malattia, affinchè regolasse la sua posizione in faccia alla Chiesa, mentre ne avea tutto l'agio, ed il sacerdote si sarebbe prestato più che volentieri per facilitargliene l'adempimento?

Chi dunque ha provocato lo scandalo? *p. d. v.*

Friuli Orientale.

Villanova del Judri, 26 gennaio. — **Nozze d'argento.** — Ieri si celebrarono le nozze d'argento dei signori Conchione ed i figli e gli amici andarono a gara per festeggiare i fortunati sposi che tanto si fanno amare per la bontà d'animo e per la loro operosità.

Alla mattina si recarono alla Chiesa per ascoltare la Messa seguiti dalla bella corona dei figli e dei parenti.

Al banchetto durante il quale regnò la più perfetta armonia, fioccarono i brindisi augurando che la giovane coppia possa celebrare le nozze d'oro e quelle di diamante.

Per la circostanza venne pubblicata la seguente epigrafe;

Villanova del Iudri, XXV gennaio MCM.

—

Ai coniugi
Gio Battista Conchione e Teresa Rieppi
modelli di cristiane e civili virtù
nell'educare
a Dio alla Patria
colla parola e coll'esempio
numerosa prole
ricorrendo le loro nozze d'argento
circondati dall'affetto
dei cari figli
dei parenti e degli amici
felicitazioni ed augurì

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.8	748.5	751.2	753 0
Umido relativo	79	72	26	—
Stato del cielo	cop.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	12. S	1. S
Term. centig.	6.0	8.7	7.8	2.6

25 Temperatura { massima 9.4, minima 2.9, minima all'aperto 2.8

26 Temperatura { minima 0.8, minima all'aperto —0.9

Venti intorno a ponente, forti sulla Sardegna e sulla media Italia, freschi a forti altrove; cielo quasi sereno al Nord, coperto o nuvoloso con qualche pioggia altrove, mare mosso od agitato.

Consiglio comunale.

Questa sera alle 8 avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Nella famiglia giornalistica.

A quanto si dice, il *Giornale di Udine* sta per trasformarsi e diventare un vero giornale di battaglia, sotto la direzione del dott. Isidoro Furlani, della *Gazzetta di Venezia.* Il nostro collega Sig. Guido Maffei, dopo tanti anni che dirige quel giornale cesserebbe fra non molto dall'avervi parte.

Il morbillo.

Ieri vennero denunciati 24 casi nuovi. e quattro decessi dei giorni precedenti,

L'Iliade dell'infanzia.

L'altro ieri a mezzogiorno a Beivars il bambino di mesi 19 Guido Gottardo di Valentino giuocava sulla riva d'un ruscelletto assieme ad un fratellino. Cadde nell'acqua, non ebbe pronto aiuto e vi rimase annegato.

— Pure l'altro ieri verso le 2 a Godia cadde nell'acqua di un fossato il bambino Vittorio Gentilini di anni 5, ove dovette soccombere.

I carabinieri si recarono sul luogo ed hanno potuto assodare la pura accidentalità delle due disgrazie.

—

A proposito di queste due notizie, comparse jeri in altro giornale, osserviamo questo solo che nella caserma dei carabinieri, mentre ai *reporters* dei giornali cittadini si rifiutano informazioni qualsiasi, questa volta si è creduto di usare parzialità — Noi non vogliamo privilegi, epperciò ci lagniamo che vengano fatti per favorire chicchesia.

Comincia bene!

Lunedì mattina tal Redenta di San Gottardo denunciava ai carabinieri che il giorno prima domenica 21 era stata in sua casa derubata d'una spilla d'oro, d'un orologio d'argento e di un temperino, e poneva sospetto sul ragazzo Guido Minen d'anni 12 e mezzo, suo vicinante. Tornata a casa, un cugino del ragazzo, certo Attilio, le consegnò l'orologio ed il temperino, cose che vennero sequestrate dai carabinieri quando furono sopraluogo. Riuscirono a sequestrare anche la spilla presso l'orefice Giuseppe Galliussi di via Mercerie. Il ragazzetto, denunciato, è assente da casa.

—

Anche questa notizia, comparsa jeri in altro giornale, ha la stessa origine di parzialità delle altre due.

La festa al Circolo Regina Margherita

Ier sera ebbe luogo la quarta delle serate che il Circolo Regina Margherita ha dato durante il corrente carnevale. Festa riuscitissima nel vero senso della parola e moltissimi gli intervenuti. Fra le signore presenti noto: co. Filomena Baretta con figlia Cecilia, sig.ra Bianchi-Miani, sig.ra Angelina Bearzi-Basutti con figlia Maria, co. Cecilia di Brazzà-Savorgnan, nobildonna co. Cicogna con figlie Teresita e Pierina, co. Maria Cicogna Romano con figlia, signora Damiani con figlie, co. Anna di Prampero con figlia Bianca, co. Giulia di Prampero con figlie Vittoria e Pisana, sig.ra Germonio, sig.ra Goiran, signora Leonetti, sig.ra Malanotti con figlia, signora Emma Marcotti-Rubini con figlia Giulia, signora Cernazai-Mauroner con figlia Paola, signora Merizzi con figlia, signora Maddalena Toscano con figlia Renza, co. Teresa Marcotti-Romano con figlie Giuditta e Nora.... ed altre ancora.

Alle 9 e mezza ebbe principio il cotillon, splendidamente e brillantemente comandato dal signor tenente Luigi Lezzi. Riferire i trenta differenti giuochi, descrivere quel miscuglio di colori abbaglianti, accennare ai vari costumi indossati durante il cotillon è una cosa troppo ardua e difficile e che sfugge al cronista appassionato. Tra tutti ammiratissimo il giuoco delle spade e degli scudi, quello dei birilli, quello delle cartoline illustrate; di splendido effetto il giuoco dei cappelli multicolori posti in capo a dame e cavalieri: esilarante il giuoco della zucca e il *pas de pati neurs* ballato da quattro cuochi in costume. Il cotillon durò fino alle 2 ant. con l'interruzione d'un'ora per la cena. Dopo il cotillon incominciarono le danze che animate si protrassero fino alle 4 ant. ora in cui tutti ritornarono a casa lieti della bella serata passata e col desiderio di ripassarne presto un'altra simile.

Un bravo di cuore ai cinque giovinotti che formano il comitato e che in modo così brillante seppero organizzare queste feste; ed un elogio veramente sincero a tutte quelle gentili signore e signorine, che, postesi a disposizione del Comitato, diedero prova di valentia e d'arte squisita nel preparare i giuochi del cotillon.

Ragazzo ferito.

Ieri venne medicato all'Ospitale certo Giacomo Cantoni di Giovanni d'anni 14 da Udine, in via A. L. Moro n. 10, per ferita da punta all'indice della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni sei.

Una esposizione

ricca, elegante, finissima è quella fatta dalla distinta modista signora Ida Pasquotti Fabris nelle vetrine del suo negozio in via Cavour. Ivi le più esigenti signore di buon gusto possono trovare quanto desiderano, specialmente adesso che incombe Carnovale e con quello ciclistico di domani sera hanno principio i grandi veglioni mascherati.

Facciano dunque le eleganti signore una visita al detto negozio e vedranno che noi abbiamo detto la verità.

Farfalla notturna.

Venne dichiarata in contravvenzione la nota farfalla notturna Vittoria Tuzzi di Domenico, d'anni 24 da Udine, via Zorutti.

Una ritirata del «Cittadino Italiano».

Abbiamo accordato ospitalità a scritti mandatici intorno alla proposta avanzata dalla Direzione del *Cittadino Italiano*, perchè una parte delle offerte raccolte per un ricordo marmoreo a Mons. Antivari fosse devoluta ad un ricordo pure marmoreo da erigersi nel Seminario al Vescovo Lodi. Crediamo perciò dover nostro riferire come terminò questa discussione: e precisamente con la ritirata del *Cittadino Italiano*, la cui direzione diramò la seguente circolare:

« *Agli Oblatori per l'erigendo busto alla « cara memoria di Mons. Antivari.*

« La Circolare 29 dicembre p. p. interpretata in senso affatto contrario alle nostre intenzioni, ha servito di pretesto a manifestazioni che vivamente deploriamo.

« I lettori del *Cittadino* non possono ignorare la venerazione costantemente da noi sentita e professata verso Mons. Antivari quale semplice Rettore del Seminario, quale Canonico Onorario del Capitolo Metropolitano, quale Vescovo, quale Vicario Generale di S. E. Rev. Mons. Arcivescovo di Udine. Chi volesse scorrere le XXIII annate del *Cittadino* troverebbe con discreta frequenza parole di ammirazione, di riverente affetto, di venerazione pel desideratissimo Estinto. In occasione della Sua nomina a Vescovo, della Sua Episcopale Consacrazione, durante la malattia, in occasione dei funerali, dopo il Suo decesso, non abbiamo mai nascosti, o modificati i nostri sentimenti a Suo riguardo. L'idea di un ricordo marmoreo è partita dalla Direzione del *Cittadino*, che è lietissima della splendida, spontanea, generosa adesione dei suoi ammiratori.

« Questi precedenti dovevano bastare a persuadere chiunque, che il *Cittadino Italiano*, col proporre di associare al ricordo di Mons. Antivari quello di Mons. Lodi, non intendeva di impicciolire il valore della manifestazione per il primo, perchè sarebbe caduto in una contraddizione, avrebbe rinnegato tutto il passato, avrebbe strozzata la propria idea.

« Il *Cittadino* che per oltre tre mesi avea osservato con soddisfazione il movimento continuato senza eccitamenti di nessuna sorte, non poteva certo avere in animo il proposito di arrestarlo, di abusare della fiducia dimostratagli e distrarre ad altri scopi le somme raccolte senza il consenso, e contro la volontà degli offerenti.

« Il tenore della Circolare, per chi la legge, sta lì a provare che il *Cittadino* non ha inteso di fare, e non ha fatto altro che esporre una idea, presentarla ai riflessi dei singoli oblatori, per averne espressa o tacita la approvazione, o la ripulsa.

« Eppure alcuni hanno voluto, a questa nostra semplice, leale apertura, dare una interpretazione sinistra; e non contenti di inviarci le loro personali dichiarazioni contrarie, hanno creduto di fare a voce e per lettere propaganda delle loro erronee impressioni, e di pubblicarle in giornali che militano in campo diverso dal nostro. E gli effetti di tale propaganda, che noi ci asteniamo dal qualificare, li abbiamo riscontrati in alcune delle risposte alla Circolare che ci sono pervenute.

« Mentre noi manifestiamo i sensi della più viva gratitudine a tutti coloro che, corrispondendo alla nostra interpellanza, ci hanno fatto conoscere la loro volontà contraria, o favorevole, esponendo anche nuove idee sull'argomento, non possiamo fare a meno di respingere sdegnosamente le ingiuriose insinuazioni di coloro che, senza alcun plausibile motivo, *hanno creduto di ravvisare a noi associate altre persone per farne bersaglio a vigliacche invettive.*

« Quantunque le adesioni espresse o tacite e per numero e per autorità ci autorizzino a ritenere che la nostra proposta poteva e può essere serenamente discussa, tuttavia, non volendo dare pretesto a nuove recriminazioni, crediamo conveniente di astenerci dal prendere una determinazione in merito alla esecuzione del lavoro.

« Come abbiamo rimesse, e continuiamo a rimettere, al M. R. Economo del Seminario le offerte raccolte, quelle che in seguito ci perverranno, rimettiamo lo stesso le risposte alla nostra Circolare, lasciando agli oblatori la cura di provvedere come meglio crederanno per l'esecuzione del lavoro, non intendo noi di ingerirci in alcun modo. Gli ammiratori di Mons. Antivari che hanno aderito alla nostra proposta di onorarne la memoria, sapranno giustamente apprezzare la nostra risoluzione, e noi saremo ben lieti di conti-

—

La questione per questi ricordi marmorei, si può considerarsi finita con la ritirata del *Cittadino Italiano*, avrebbe, per quanto ci si racconta, lasciato un piccolo strascico. Noi ci limitiamo a raccontare soltanto un'aneddoto. Monsignor Arcivescovo, in occasione dell'Epifania è solito, per vecchia tradizione cui obbedirono anche i suoi predecessori, di fermarsi a pranzo con i professori del Seminario, dopo avere benedetti i locali. Quest'anno non lo fece, e si vuole che a ciò lo abbia indotto la opposizione di tutti, meno due professori del Seminario acchè le offerte raccolte per Mons. Antivari fossero in parte adoperate per un monumento a Lodi.

Uno dei professori portò, è vero, in principio del pranzo il saluto e l'augurio di Mons. Arcivescovo; ma vi fu un'altro che al levarsi delle mense disse intenzionalmente:

Perchè Mons. Arcivescovo non si trovò adesso qui con noi ad augurarci il buon pro?

Di questo aneddoto si parlò in alcuni crocchi cittadini.

nuare a fregiare il nostro giornale col raccogliere le dimostrazioni di venerazione e di reverente affetto verso il compiante Estinto.

« Udine 22 gennaio 1900.

« *La Direzione*
« *del « Cittadino Italiano.* »

Nel trigesimo della morte di Francesco Cecchini.

Compiono oggi trenta giorni da che il popolare Sior Checo dopo lunga malattia, abbandonava questa vita che era stata per lui mezzo per operare il bene e per dispiegare una attività svariata ed esemplare. Alla sua memoria per ciò si rivolga memore il pensiero affettuoso e grato di quanti lo conobbero.

Borseggi.

Certa Pasqua Filipponi moglie di Emilio Zanoni, d'anni 33 da Udine, abitante in via Cisis N. 3, fu derubata al serraglio delle belve del portamonete contenente un bottone d'oro.

La stessa sorte toccò a Teresa Cuciz fu Antonio d'anni 18 da Rovig (Austria), qui abitante in via Ronchi 13, che fu derubata del portamonete contenente lire 3.

Gli autori sono sconosciuti, però pare che si sia sulle traccie del borseggiatore in danno della Cuciz.

Protrazione d'orario.

Cadde nella contravvenzione per protazione d'orario certa Lucia Giordani di Pietro d'anni 34 conducente esercizio di vino in piazza del Duomo N. 4

Altra contravvenzione.

Venne pure dichiarato in contravvenzione all'art. 7 del regolamento sui velocipedi, tal Vito Gobessi di Gov. Battista d'anni 14 da Colugna, agente presso il signor Alessandro Eilero, perchè investì colla bicicletta l'Avv. Ottavo Sartogo che cadde a terra, senza fortunatamente, farsi alcun male.

L'art 488.

Venne posto in contravvenzione per ubbriacchezza certo Federico Aita fu Carlo d'anni 51, dimorante a Udine in via Treppo.

Bambina contusa.

Fu pure ieri medicata all'Ospitale la bambina Emilia Zanuttini di Gio. Battista di anni 5 da Udine, via dei Teatri N. 1 per contusione alla gamba destra, riportata accidentalmente, guaribile in dieci giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 gennaio a L. 107.19

Corso delle monete.

Austria Cor.	111.25	Germania	131.25
Romania	101 —	Napoleoni	21.35
Sterl. Inglesi	26.85		

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Battistoni Gino*: Comesatti Giacomo l. 1, G. Tam e Com. l. 1.

di *Mazzoni Maria Caneva*: Mazzaroli Tosolini Olga l. 3.

di *Ferrerio Riginaldo*: Fattori Buono Maria l. 1.

di *Pravisan Luigi*: Ditta Angelo Scaini l. 1, Paulazza Antonio l. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Battistoni Gino*: famiglia De Alti di Povoletto l. 1, Magistris Pietro l. 1.

di *Pravisani Luigi*: famiglia Magistris l. 1, Romano Antonini l. 1.

di *Dal Dan Enzo*: Romano Antonini l. 1.

—

di *N. N*: per una scommessa perduta l. 5.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di *Luigi Pravisani*: dott. Vincenzo Pinzani l. 2, Filippo Aliatore l. 2.

—

Il sig. Giovanni Zamparo offre agli orfanelli un ettolitro di grano.

E' morto ieri

Gino Tam

di anni uno e mezzo.

Lorenzo e Luigia, suoi genitori, ed i congiunti, danno l'annuncio.

Le condoglianze ed i conforti, sono inutili.

—

Non ha luogo funerale.

Udine, 26 gennaio 1900.

KRAPFEN CALDI

trovansi tutti i giorni alla

Pasticceria Dorta e C.o

Mercatovecchio N. 1.

CARNOVALE.

Il ballo della « Dante Alighieri ».

Rammentiamo che il grande Veglione della « Dante Alighieri » avrà luogo sabato 3 febbraio, e, mentre ci riserviamo di parlarne, esprimiamo fin d'ora la certezza che non gli verrà meno quel pubblico favore che gli derivò, per sette anni, dall'alto, patriottico scopo e dal tradizionale splendore.

Voci di privati.

In elogio di due avvocati.

Porgo le più sentite felicitazioni agli esimii avvocati D.r Bertaciolli e Caratti per la splendida arringa oggi sostenuta al dibattimento del sig. Piussi, e continui la loro voce potente ad elevarsi sempre in favore della giustizia.

D.r V. Pinzani.

L'orario ferroviario.

Egregio signor Redattore,

Dovendo restituirmi a Trieste dopo qualche giorno di permanenza ad Udine, dovetti far uso del treno (N. 616 della rete Adriatica) che parte da Udine alle 17 25 (5 25 pom.) e che per Cormons arriva a Trieste alle 20 30 (8.30 pom.) e ciò perchè un treno (N. 205 della Società Veneta, via Cervignano) parte bensì da Udine alle 17 46 (5 46 pom.), ma in seguito ad una fermata di ore 2 35 a S. Giorgio di Nogaro arriva alle 23 35 (11 35 pom.) a Trieste. Ora se qualche non conosciuta convenzione non lo impedisce, considerando che a S. Giorgio di Nogaro arriva alle 21.32 (9.32 pom.) il treno N. 118 che da Venezia per Portogruaro parte alle 18 15 ed è appunto quello che arriva a Trieste alle 23 35 (11.35 pom.) io non posso comprendere perchè da Udine (con o meno provenienza da Cividale) non si fa partire un treno alle 20.25 il quale alle 21 26 arriverebbe a S. Giorgio di Nogaro in pronta coincidenza all'arrivo del summenzionato treno N. 118 da Venezia, ancor più che il medesimo potrebbe aver proseguimento con partenza alle 21.40 da S. Ciorgio di Nogaro ed arrivo alle 22 42 a Portogruaro, in surrogazione del treno (N. 115) che a quanto è stampato nell'Indicatore Ufficiale 15 novembre - decembre in partenza oggi da S. Giorgio di Nogaro alle ore 19 23 arriva a Portogruaro alle ore 20.25 e là si ferma senza proseguire nè per Venezia nè per Casarsa.

Credo che la permanenza in Udine di ore 2 28 sarebbe comoda pei viaggiatori, ed utile per la Società ferroviaria.

Colla massima stima

M. S.

Memoriale dei privati.

Comune di Sedegliano.

Avviso di concorso.

A tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 400, pagabili in rate mensili postecipate, per il servizio dei soli poveri.

Entro il predetto termine le aspiranti dovranno produrre a questo Municipio la loro domanda in bollo regolare corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita. 2 id. di sana costituzione fisica. 3. id. penale. 4 id. di buona condotta. 5. Diploma di abilitazione.

La nomina sarà fatta per un anno e l'eletta dovrà assumere il servizio col 1 o marzo 1900.

Sedegliano, 22 gennaio 1900.

Il Sindaco
Domenico Cecchini.

—

Sindaco del Comune di Varmo.

AVVISO.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2800.

Altre Lire 200 vengono corrisposte quale Ufficiale Sanitario; e centesimi 35 per ogni vaccinazione eseguita.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dai prescritti documenti, entro il termine sopraindicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1.o marzo p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio, ostensibile nell'Ufficio Municipale.

Varmo, li 16 gennaio 1900.

p. Il Sindaco
L. Padovani.

Udine - BISUTTI PIETRO - Udine

Via Poscolle n. 10

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE

SPECCHIERE con cornice o senza, liscie o molate — SERVIZI in Porcellana da tavola o da Caffè — ARTICOLI CASALINGHI in metallo smaltato e stagnato - POSATERIE - MACCHINE per imbottigliare — TURACCIOLI — BOTTIGLIE nere — DAMIGIANE — SPINE per botti — LAMPADE d'ogni forma — Becchi per GAS incandescente.

LASTRE in cassette complete originali

(per rivenditori) a prezzi ridottissimi

ASSORTIMENTO in TAPPETI di COCCO

unici per durata — mantengono caldi gli ambienti SOTTAVOLI e Nettapiedi in qualunque grandezza.

Gazzettino commerciale.

Rivista settimanale.

Bovini.

Anche sui mercati della trascorsa settimana vi fu buon numero di animali posti in vendita, ma con pochi compratori, percui andarono conclusi scarsi affari ed a prezzi tendenti al ribasso.

Poco domandati furono i buoi grassi da macello, essendo la merce piuttosto offerta, e il consumo giornaliero delle carni diminuito.

Discretamente domandati si mantengono i vitelli da latte maturi pel macello, con prezzi in buona vista; anzi nell'ottava scorsa si segnalò un piccolo aumento.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da L.	118	a	122
Vacche	»	100	»	115
Vitelli	»	70	»	85

Foraggi.

Anche in quest'articolo i mercati della trascorsa ottava furono discretamente forniti di cereali con buon numero di compratori percui poca fu la merce rimasta invenduta.

La paglia è abbastanza ricercata anche sulla nostra piazza.

I prezzi notati sulla nostra piazza, furono i seguenti:

Fieno alta	I. qualit.	da L.	5.50	a	5.75
»	» II. »	»	5.—	»	5.25
»	bassa I. »	»	4.—	»	4.50
»	» II. »	»	3.50	»	3.75
Erba Spagna		»	5.50	»	6.20
Paglia		»	3.—	»	3.25

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa ottava, si quotò come segue:

Latteria	L. 2.30
Carnia	» 1.75
Slavo	» 1.65

Mercato della seta.

Milano, 25. — Il mercato è passato senza alcuna variazione. Le ricerche risultarono limitate in tutti gli articoli ed accompagnate da offerte che difficilmente accontentavano i venditori.

La maggior domanda si è rivolta alle greggie belle correnti per lavorerio; nelle greggie per telaio le difficoltà aumentano per la sostenutezza del detentore.

Nelle lavorate vi fu qualche bisogno in organzino qualità andante, senza per altro addivenire a conclusioni di qualche importanza.

Prezzi generalmente stazionari.

Notizie telegrafiche.

Lo morte della madre dell' Imperatrice. di Germania.

Dresda, 25. E' morta la Duchessa Federico di Slesvig Holstein, madre dell'Imperatrice di Germania, Augusta Vittoria.

Roma, 25. Per la morte della suocera dell'Imperatore di Germania, fu rimandato nuovamente il pranzo diplomatico. Fu ordinato un lutto a Corte di tre settimane.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Perfosfati

La fabbrica Colla e Concimi di Piazzola sul Brenta tiene tutt'ora disponibili perfosfati minerali e di ossa, nonchè sali per uso agricolo in modo da poter soddisfare richieste anche di quantità rilevanti.

La Direzione.

Occasione favorevole.

Per temporanea cessazione fabbrica carte da giuoco, si vendono al Caffè Corazza carte Venete, Milanesi, Francesi, Romagnole e Napoletane al minuto a cent. 48, 50, 55, 60, 65 al mazzo.

Per partite, prezzi da convenirsi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Lavoratorio pellicerie
deposito pelli

Assortimento pelliccie da Signora da Uomo e Stiriane. Mantelline ultima novità - Colliers con testine - Boas - Collari da Signora e da Uomo. —

Manicotti pelo da L. 1. - 1.50 - 2.00 - 3.00 ecc. Guarnizioni pelo di ogni qualità, Scaldapiedi - tappeti, ecc. ecc. —

Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione.

Prezzi da non temere concorrenza

Completo assortimento articoli invernali, Maglieria da Uomo - Donna e Bambini - Sciarpe - Scialli - Guanti - Calze. —

Liquidazione di tutti gli articoli per sarta e modista.

Augusto Verza

Udine. - Mercatovecchio N.o 5 e 7

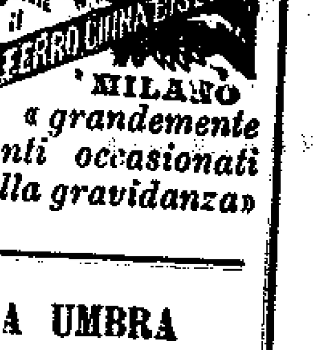
Vino Americano
e
VINO BIANCO «VERDUZZO»
prodotto nei Fondi
di
RAVOSA e SAVORGNANO

Per acquisti, presso il proprietario Sig. Gio. Batta Sbuelz — **Tricesimo** — *Piazza Maggiore.*

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss prof. ANDREA BARONE, Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente « utile nei debilitamenti occasionati « da disturbi inerenti alla gravidanza»



ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Crane a buon prezzo.

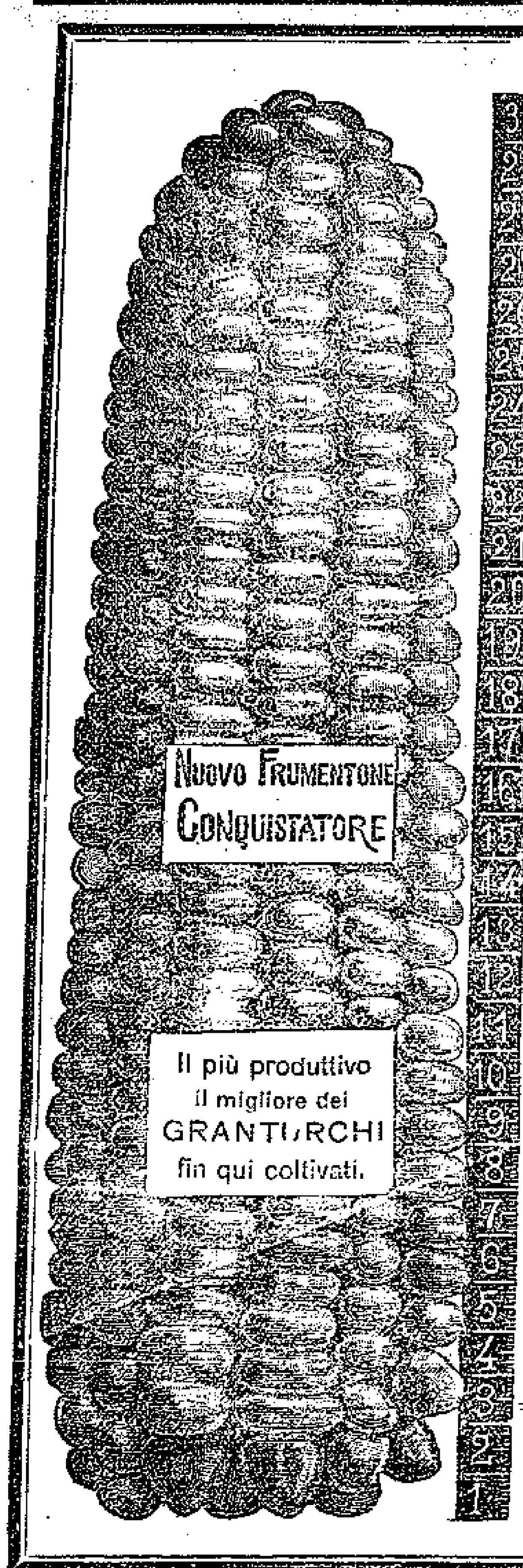
Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza di aver aperto in via Pracchiuso N. 63 un esercizio di vendita carne di II.a qualità a prezzi discretissimi da non temere la concorrenza.

Fiducioso di essere onorato da numerosa clientela, antecipa i dovuti ringraziamenti.

Udine, li 6 gennaio 1900.

Fant Ferdinando.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio dette Vacche	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 80. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi: — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.
Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.
Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzione ovunque.
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.
DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

BALE & EDWARDS
Ingegneri Meccanici
MILANO **FOGGIA**

SCREMATRICI CORONA
Premiate con Medaglie d'Argento (1.o Premio) all' Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899
Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 500 litri all' ora.
Catologhi a richiesta

MALATTIE DI PETTO
CHLORPHENOL del DOTT.R PASSERINI

Dichiarato a Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).
EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.
DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL
Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA via di Pietra, 91
In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica - Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese.** farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.
• Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LA STAGIONE
"LA SAISON,,
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Per un anno L. 4 — *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

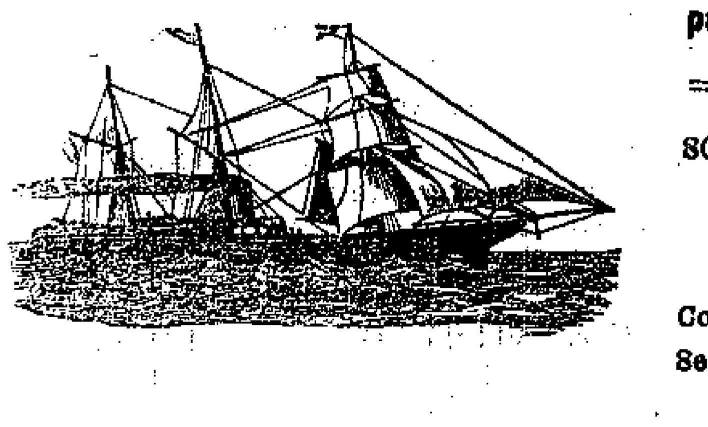
Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi n.o 31
UDINE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri
UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.



SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:
Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.
Direzione Generale - Roma
Compartimenti: GENOVA PALERMO
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 16 d'ogni mese - Servizi - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

27 GENNAIO 1900 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

1 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

15 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

20 FEBBRAIO 1900 (Vapore celere Postale)
SEMPIONE
Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccetta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via Aquileia N. 94.**

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco